

**CORRETTE MANIPOLAZIONI DI CARICO E SCARICO DELLA
PISTOLA O DEL REVOLVER
CAMBIO D'EMERGENZA E TATTICO DEL CARICATORE
SOLUZIONE DEI PROBLEMI E DEGLI INCEPPAMENTI**



La presente dispensa è stata realizzata da Marte ZANETTE per il Corso per Istruttori Istituzionali U.I.T.S.

Torino 16-17-18 Novembre 2001

© Ogni riproduzione, anche parziale, è vietata.

PREMESSA

Gli appartenenti alle forze di polizia e, generalmente, tutti coloro che legalmente portano un'arma corta al fianco, hanno ben presente che l'impiego della pistola è circoscritto al combattimento a corta distanza, con un fuoco rapido e preciso. Una cadenza di tiro rapida e precisa è sempre il risultato dell'ottima conoscenza e della corretta applicazione dei principi elementari del tiro.

Le tecniche sviluppate per il tiro "operativo" fin dagli anni '30, prima dal Federal Bureau of Investigation e successivamente da numerosi corpi di polizia e militari, hanno sempre avuto come primario obiettivo la ricerca costante di tecniche di base che permettessero l'utilizzazione dell'arma corta per un efficace impiego in situazioni realistiche; cioè in condizioni in cui l'arma deve essere utilizzata per l'estrema difesa. Obiettivo primario quindi: **"la sopravvivenza"**.

Nel corso delle varie esperienze nell'insegnamento alle tecniche di tiro operativo ho potuto accertare che i migliori risultati si ottengono applicando alcuni principi basilari: Essi sono: **"semplicità"**, **"ripetizione continua e costante"** ed infine **"flessibilità"**.

Tutte le manipolazioni da effettuare con l'arma, sono semplici e logiche: le stesse procedure di carico e scarico vengono efficacemente usate per risolvere gli eventuali inconvenienti di alimentazione o inceppamenti, come dettagliatamente illustrato nella dispensa relativa alle manipolazioni per la pistola semiautomatica e con il revolver.

Viene usata una sola tecnica di tiro, la posizione in piedi, con la pistola sostenuta dalle due mani; la posizione di tiro in ginocchio e quella disteso al suolo o a terra sono solo delle varianti della posizione in piedi. Una sola posizione delle mani per l'impugnatura, che viene usata per il tiro a tutte le distanze. Tale impugnatura consente anche a chi ha le mani piccole (specie le donne) di controllare bene l'arma.

Tutte le più recenti statistiche, stilate dall' F.B.I., relative ai conflitti a fuoco tra criminali e tutori dell'ordine, hanno stabilito che il 98% di tali eventi si concretizzano in teatri operativi urbani dove le distanze di ingaggio fra i contendenti variano tra i 3 e i 10 metri al massimo e con scarse condizioni di luce. Nel corso di tali conflitti inoltre, per oltre il 70% dei casi, non vengono esplosi più di tre colpi ed il combattimento stesso non dura che pochi secondi (da un secondo a tre)

RICORDA

"Non sempre "vince" chi spara per primo, ma sempre chi colpisce per primo ed in maniera più efficace".

Tutti coloro che per le più svariate e legali ragioni portano al fianco un'arma da fuoco, primo fra tutti i tutori dell'ordine, debbono conoscere perfettamente, soprattutto meccanicamente, l'arma in loro possesso, al fine di poter risolvere ogni problema di malfunzionamento od inceppamento che si dovesse presentare, sia nel corso di normale attività addestrativa o, nella più malaugurata delle ipotesi, nel corso di un conflitto a fuoco.

Quanto sopra affermato può sembrare a molti ovvio e risaputo ma, personalmente, ho più volte constatato, sia al poligono, in attività operativa o sui campi di tiro dinamico, quante diversità si riscontrano nelle manipolazioni da eseguire per mettere un'arma corta in condizione di "pronta al fuoco", o per scaricarla, ovvero per risolvere eventuali problemi di alimentazione o inceppamenti vari.

In commercio vi sono numerose pubblicazioni che trattano, anche in maniera esauriente e completa, le più disparate tecniche di tiro, sia sotto il profilo agonistico che operativo, ma veramente poche dedicano un esauriente capitolo alle corrette operazioni da effettuare per caricare il caricatore, predisporre l'arma al fuoco, o per scaricarla, ecc.. L'esperienza personale, mi fa affermare, senza ombra di smentita, che apprendere in maniera tecnica come manipolare correttamente e con sicurezza un'arma da fuoco corta, tornerà utile soprattutto in situazioni di stress o forte emotività.

Tutte le manipolazioni da effettuare con l'arma, sono semplici e logiche: le stesse procedure di carico e scarico vengono efficacemente usate per risolvere gli eventuali inconvenienti di alimentazione o inceppamenti.

Il testo e le illustrazioni di questa parte (a puro scopo dimostrativo) fanno riferimento a manipolazioni eseguite su pistole "Beretta" della serie 92 e modelli derivati, su Glock e comuni revolver. Le stesse manipolazioni sono comunque valide per tutte le semiautomatiche e i revolver in commercio.

Corrette manipolazioni per caricare, predisporre al fuoco e scarico della pistola semiautomatica e del revolver.

Da come una persona maneggia un'arma nelle fasi di caricamento e/o scaricamento possiamo renderci conto di quale sia il suo livello di addestramento sia sotto il profilo della sicurezza che dell'affidabilità. L'attività di insegnamento mi ha sempre dimostrato quanto sia importante abituare gli allievi, qualunque sia la loro preparazione, ad effettuare le manipolazioni di carico/scarico dell'arma sempre nello stesso identico modo; questo diminuisce i rischi e le possibilità di errore, soprattutto per quanto attiene alla sicurezza.

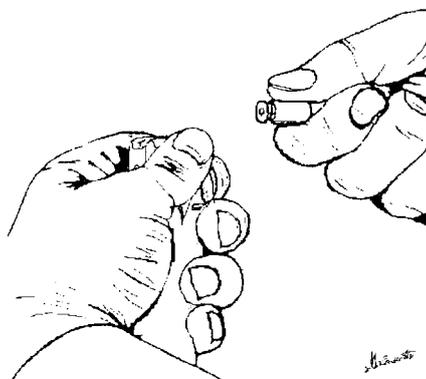
PISTOLA SEMIAUTOMATICA (Beretta serie 92)

• Rifornimento del caricatore.

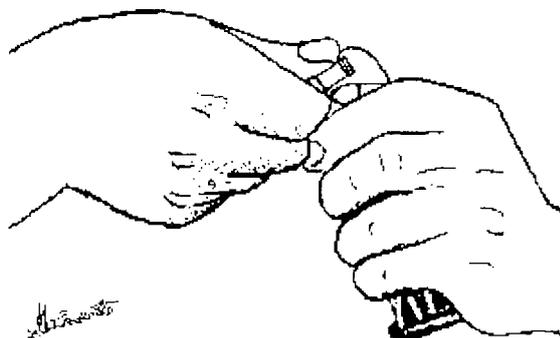
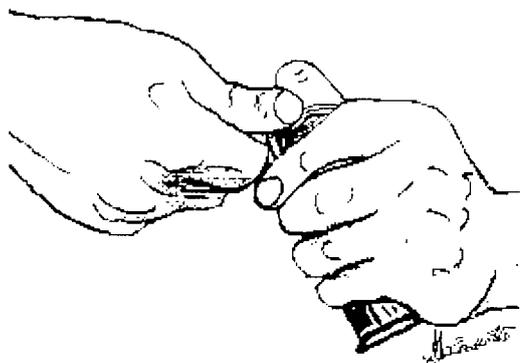
Anche una operazione semplice come quella di rifornire il caricatore di un'arma diventa spesso, per alcuni impresa difficile, soprattutto perché non vengono applicate le giuste tecniche e sequenze.

La sequenza di manipolazione corretta è la seguente:

1. Prendere il caricatore nella mano sinistra (viceversa per i tiratori mancini), con il dorso verso il palmo della mano;
2. trattenerlo fra pollice ed indice nella parte relativa alle costole che formano le "labbra", in modo che il polpastrello del pollice della mano debole crei un prolungamento delle costole destra;



1. trattenendo una cartuccia fra pollice e indice della mano destra (viceversa per i mancini), in maniera che la parte relativa al fondello della stessa risulti quasi completamente libero, spingerla, tenendola a contatto con il polpastrello del pollice della mano debole, sull'elevatore del caricatore e fare spinta verso il basso e verso l'interno in modo che la stessa si vada a posizionare correttamente nel serbatoio. Proseguire in tale modo sino a riempimento completo del caricatore. (vedi disegni)



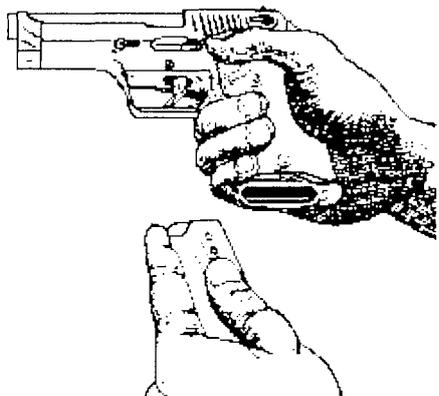
L'appoggio della cartuccia che si sta inserendo sul polpastrello del pollice della mano debole, che sorregge il caricatore, impedirà a questa di scivolare o da un lato o dall'altro, a causa della cartuccia già inserita, rendendo difficoltoso il rifornimento

Per familiarizzare con tale operazione sarà utile eseguirla molte volte con almeno 5 cartucce nel palmo della mano forte, abituandosi a rigirarle in maniera da prendere sempre fra pollice e indice una singola cartuccia con il fondello verso l'esterno. Le numerose ripetizioni consentiranno di acquisire una buona velocità, cosa che può tornare sempre utile nell'attività operativa.

Rifornimento dell'arma e manipolazioni di caricamento

Riempito il caricatore anche le successive manipolazioni, per caricare l'arma e metterla in condizioni operative, hanno una sequenza standard corretta:

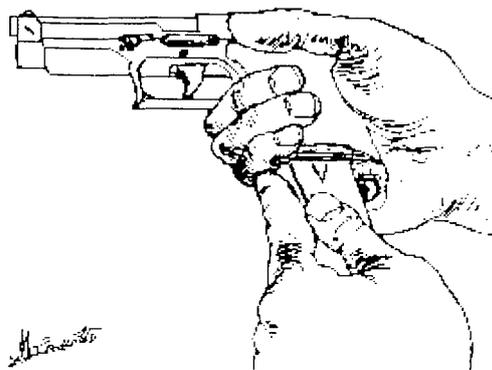
1. Prendere l'arma impugnandola saldamente (diremo con un'impugnatura identica a quella per l'utilizzo a fuoco e cioè "definitiva") con la mano destra (viceversa per i mancini) tenendola, all'altezza del fianco, rivolta contro un luogo sicuro - luogo deputato al carico-scarico delle armi



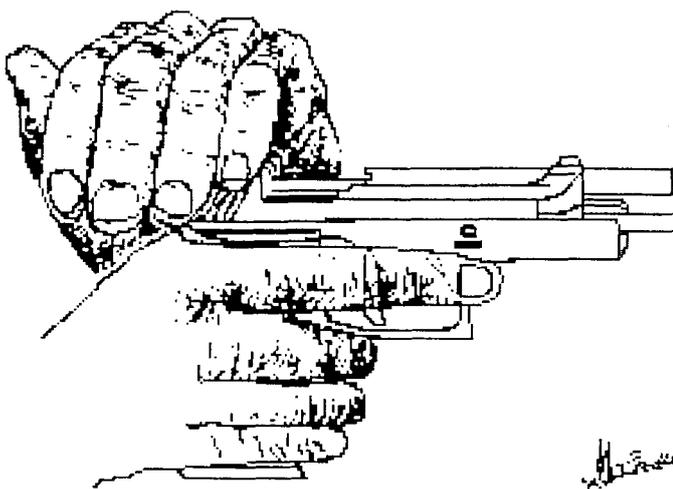
- se in zona diversa dal poligono altrimenti verso il bersaglio, parallela al suolo, dito indice disteso lungo il fusto sopra il ponticello del grilletto e **inserire la sicura di abbattimento del cane;**

2. ruotare l'arma di 90° verso destra (sinistra per i mancini) in modo che il bocchettone vano caricatore risulti facilmente accessibile;

3. la mano debole, che sostiene il caricatore trattenendolo alla sua base con il pollice sul lato destro e con l'indice disteso lungo la costola anteriore, lo porta verso il bocchettone e lo introduce per circa 2 - 3 cm., quindi aprire il palmo della mano e, spingendolo, bloccarlo nella sede con un solo movimento.



4. Riportare l'arma in posizione verticale, sempre con la canna parallela al suolo, impugnare la parte posteriore del carrello-otturatore tra la base del palmo della mano sinistra (viceversa per i mancini) e l'estremità delle dita, arretrarlo completamente e lasciarlo scattare in avanti richiamato dalla molla di recupero; l'azione avrà portato una cartuccia in camera e contemporaneamente abbattuto il cane.

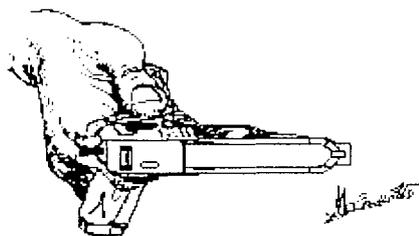


Questo modo di procedere permette di usare la mano debole sempre nell'identica maniera, sia per caricare che per scaricare ovvero per risolvere eventuali problemi o inceppamenti (come vedremo più avanti nel testo), in maniera più pratica che con il sistema tradizionale di manipolazione.

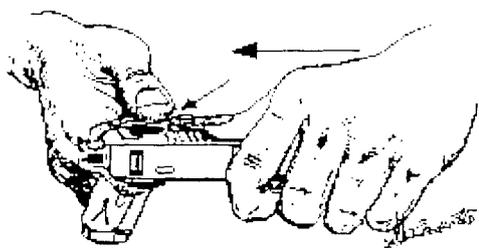
Avremo poi effettuato tutta l'operazione con estrema sicurezza, certi che eventuali "errori" nelle manipolazioni (dito nel grilletto, ecc.) potranno essere causa di "incidenti";

5. togliere la sicura e riporre l'arma in fondina. Ora l'arma è operativa e predisposta al fuoco con il primo colpo da erogare in doppia azione.

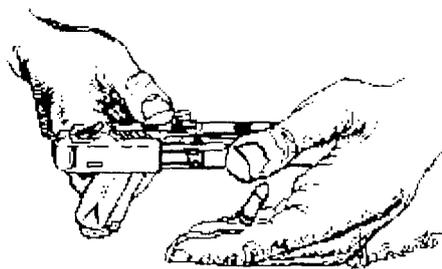
Manipolazioni di scaricamento (nel caso di arma carica - cartuccia camerata e cane abbattuto)



1. Prendere l'arma, impugnandola in maniera definitiva, all'altezza del fianco con la canna parallela al suolo e in direzione dei bersagli se in poligono o verso un luogo idoneo, posto di carico/scarico armi, ecc., **inserire la sicura di abbattimento del cane**, togliere il caricatore e riporlo fra l'anulare ed il mignolo della mano forte;



2. fare un quarto di giro, mantenendo l'arma in direzione dei bersagli o del luogo sicuro e sempre parallela al suolo, il pollice della mano forte a contatto con la leva "arresto otturatore" ruotare l'arma di 90° gradi e con la mano debole a cucchiaio davanti all'apertura di espulsione;



3. arretrare in carrello-otturatore e bloccarlo in apertura per mezzo dell'apposito arresto (leva dell'hold open); arretrando il carrello la cartuccia camerata verrà espulsa e terminerà nel cavo della mano "debole";

4. riportare l'arma diritta, **controllare anche visivamente che la camera di cartuccia sia vuota**, liberare il carrello che spinto dalla molla di recupero tornerà in chiusura, togliere la sicura e rimettere l'arma in fondina;

5. Eventualmente reinserire la cartuccia, espulsa con la manovra di scaricamento, nel caricatore e inserire quest'ultimo nell'arma.

CAMBIO RAPIDO DEL CARICATORE - RICARICA

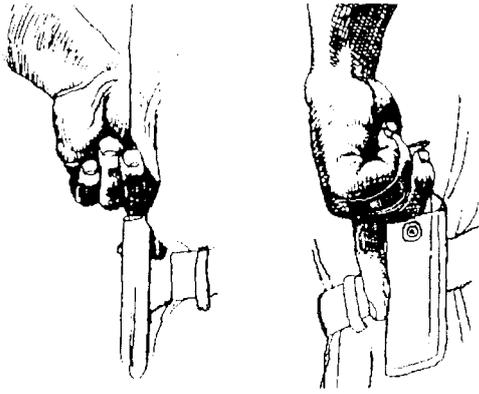
La ricarica, specie in un conflitto, deve essere un evento eccezionale in quanto presuppone che il tiratore ha completamente vuotato il caricatore e momentaneamente non è più in grado di rispondere al fuoco avversario.

Per questo motivo è essenziale che il tiratore sia sempre in grado di sapere quante cartucce ha sino a quel momento erogato, per non trovarsi improvvisamente con l'arma aperta perché ha esaurito le munizioni del caricatore. Se fin dai primi istanti nell'attività addestrativa ci abituiamo a contare quante cartucce sono state esplose e, di conseguenza, quante ne rimangono nel caricatore, si potrà sempre eseguire un cambio tattico del caricatore in una pausa dello scontro, in condizioni di protezione dietro un idoneo riparo o, nella peggiore delle ipotesi, nel corso della stessa azione di fuoco, avendo sempre e comunque la pistola con un cartuccia camerata.

La tecnica di cambio caricatore nel tiro operativo o in situazione di combattimento

Per non rimanere totalmente alla mercé dell'avversario nel corso della ricarica o cambio del caricatore, non appena decidiamo di effettuare tale manovra, assumiamo la posizione in ginocchio, per offrire al nostro avversario minore silhouette o sagoma, se non ho la possibilità di sfruttare un adeguato riparo:

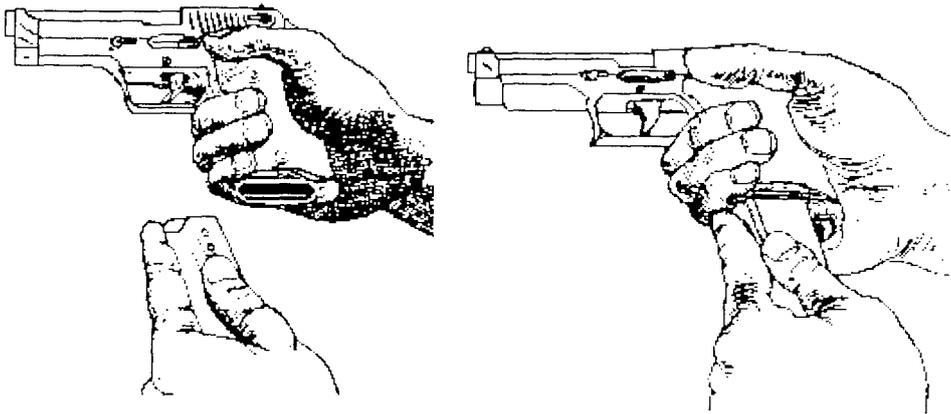
- Mentre si assume la posizione in ginocchio si sblocca, attraverso l'apposito pulsante di sgancio, il caricatore portando l'arma verso il torace (il dito è fuori dal grilletto); con una rapida occhiata ci si accerta che il caricatore esca regolarmente dalla sede cadendo, per gravità, a terra; continuo a mantenere sotto controllo la situazione (osservazione del teatro operativo);
- mentre si eseguono i movimenti di avvicinamento dell'arma verso il proprio torace, poco al di sotto dello sterno - cosa che renderà tutte le manipolazioni seguenti più fluide - la mano debole, abbandonata l'impugnatura, va all'astuccio porta-caricatore ed agganciato lo stesso, lo estrae con un movimento veloce, tenendo l'indice disteso lungo la costola anteriore;



(particolare estrazione del caricatore di riserva dall'astuccio porta-caricatore)

l'introduzione del caricatore, inserirlo per circa 2 cm. nella pistola e poi, aperto il palmo della mano, bloccarlo in sede con un solo movimento;

- ruotare l'arma verso destra per facilitare



- riprendere l'impugnatura anche con la mano debole e riportare l'arma in posizione per riprendere eventualmente l'azione di fuoco, **che proseguirà dalla posizione in ginocchio.**

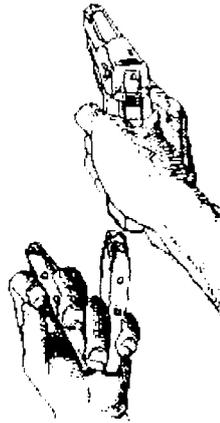
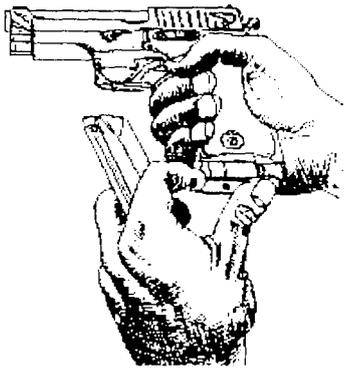
Variante: arma aperta perché scarica

Se nelle fasi concitate del conflitto a fuoco si sono esaurite tutte le munizioni del caricatore, l'arma per effetto della leva arresto carrello-otturatore rimarrà aperta. In questo caso si procederà egualmente alla sostituzione del caricatore con uno rifornito, adottando la tecnica appena sopra descritta (assunzione della posizione con il ginocchio al suolo se non si dispone di un adeguato riparo, ecc).

Prelevato il caricatore di riserva e rifornita l'arma, si agirà sulla leva arresto carrello-otturatore per sganciarlo e camerare una cartuccia per proseguire l'azione di fuoco, anche in questo caso rimanendo nella posizione in ginocchio.

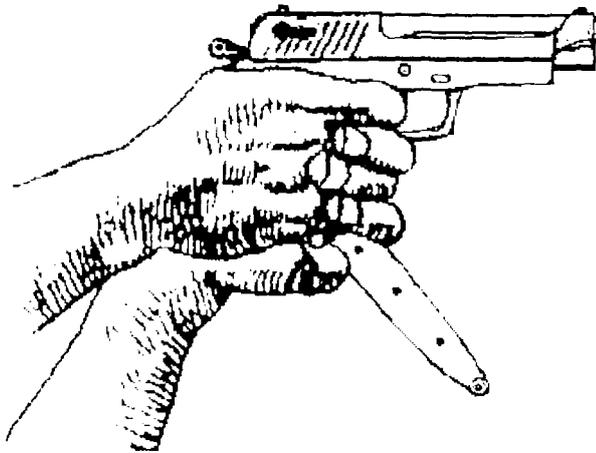
Cambio tattico del caricatore

Vi possono essere delle situazioni che consigliano di sostituire il caricatore parzialmente utilizzato con uno completamente rifornito, in una pausa del conflitto o dell'azione (es. rastrellamento di edifici o isolati con possibili contatti a fuoco, ecc.) e quindi si procede nel modo seguente:



- estrarre con la mano debole il caricatore di riserva trattenendolo fra l'indice ed il medio;
- avvicinare l'arma al torace e ruotarla verso destra (viceversa per i mancini), sganciare il caricatore parzialmente vuoto e farlo entrare fra l'anulare ed il mignolo della mano debole estraendolo completamente;
- introdurre il caricatore di riserva nell'arma e bloccarlo;

- riporre il caricatore parzialmente vuoto nella custodia portacaricatore, con l'avvertenza di girarlo con la parte anteriore rivolta all'indietro. Questo per ricordare che si dispone di un caricatore parzialmente rifornito la prossima volta che se ne farà uso;



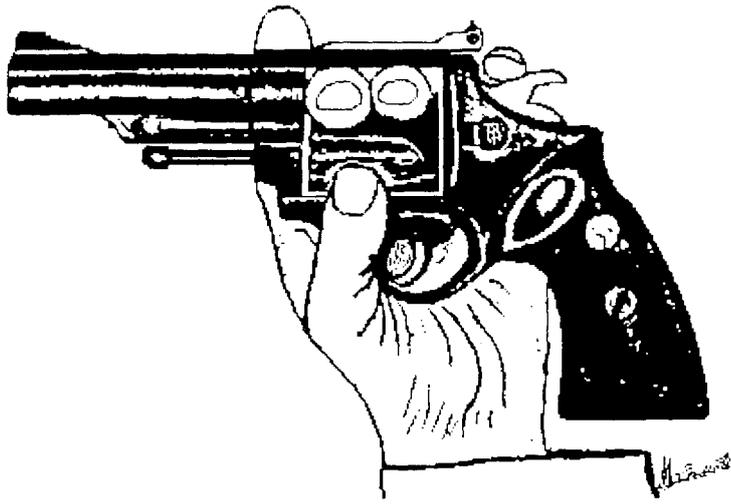
- in caso di pericolo imminente nel corso della sostituzione, il tiratore potrà rispondere al fuoco sfruttando anche la mano debole per l'impugnatura, con il caricatore già sostituito e ancora inserito fra anulare e mignolo (vedi illustrazione).

Manipolazioni di caricamento e scarico di un revolver

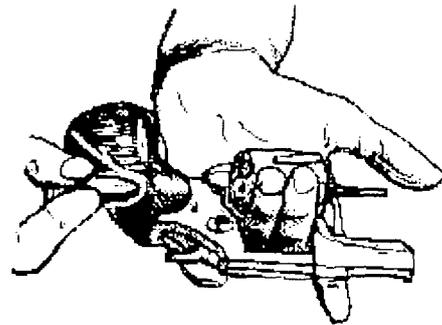
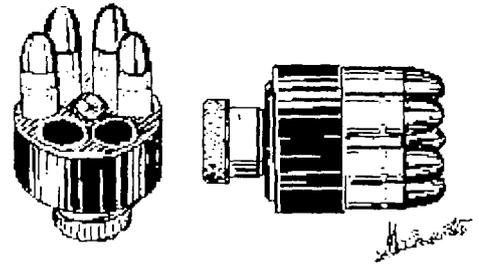
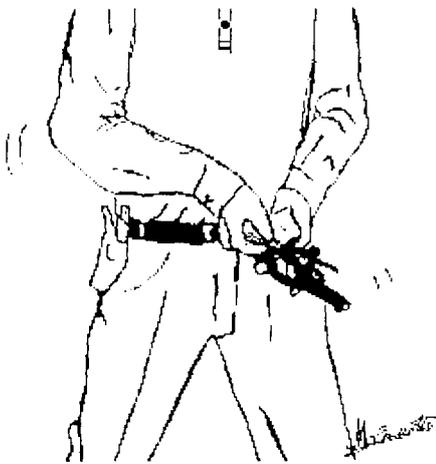
Anche le operazioni per caricare e scaricare correttamente un revolver hanno una giusta sequenza di manipolazione:

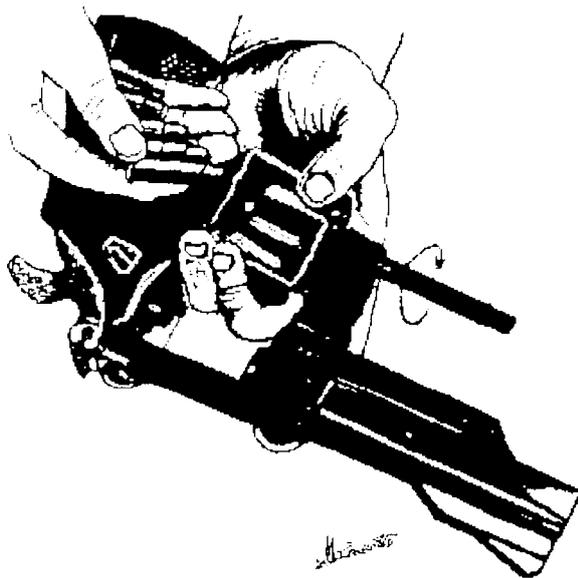
Caricamento:

- Impugnare il revolver, tenendolo all'altezza del fianco, con la canna parallela al suolo e diretta verso il bersaglio se in poligono, luogo carico-scarico o altro luogo idoneo se diversamente, dito indice lungo la parte inferiore del castello al di sopra del ponticello del grilletto;
- effettuare un quarto di giro a destra spostando all'indietro la gamba destra (viceversa per i mancini) in modo da trovarsi perpendicolari al bersaglio;
- il pollice destro, agendo sul chiavistello di chiusura, libera il tamburo che viene capovolto dal medio e dall'anulare della mano debole;
- l'indice e il mignolo della mano sinistra sostengono il castello liberando così la mano destra che si occupa del caricamento; il pollice sinistro aiuta la rotazione del tamburo;



• Non disponendo di un “Speed-loader o carichino” - cioè di quell’accessorio che contiene tutte le cartucce e che permette di inserirle in un sol colpo nel tamburo dell’arma (vedi illustrazione sottostante) prendere tutte le cartucce nella mano destra, resa libera, e rigirandole per presentarle con la palla in avanti introdurre nelle camere del tamburo, che verrà fatto contemporaneamente girare aiutandosi con il pollice, mentre il medio e l’anulare lo sostengono;





- dirigere la canna verso il basso per facilitare l'introduzione e lo scivolamento delle cartucce nelle camere del tamburo;
- reimpugnare l'arma con la mano destra e, mentre si richiude il tamburo con il pollice e l'indice sinistro, riposizionarsi frontali al bersaglio.

Scaricamento:

Qui bisogna distinguere due procedure: quella concernente lo scarico ai fini della rialimentazione dopo l'azione di fuoco e quella relativa allo scarico dell'arma già carica.

Nel primo caso:

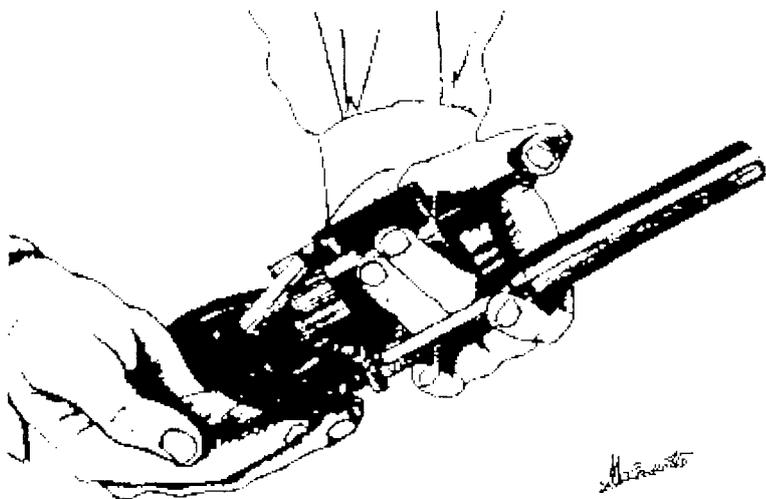
- terminata l'azione a fuoco portare il revolver all'altezza del fianco, con la canna parallela al suolo e diretta verso il bersaglio indice lungo la parte inferiore del castello al di sopra del ponticello del grilletto;
- effettuare un quarto di giro a destra spostando all'indietro la gamba destra (viceversa per i mancini) in modo da trovarsi perpendicolari al bersaglio stesso;
- il pollice destro agendo sul chiavistello di chiusura libera il tamburo che viene capovolto dal medio e dall'anulare della mano debole;
- il pollice sinistro impegna l'asta dell'estrattore mentre la mano destra andrà ad impegnare l'impugnatura nella sua parte inferiore;
- ruotare verso l'alto la canna e, mentre il pollice sinistro spinge sull'asta dell'estrattore, compiere un movimento dall'alto verso il basso e verso destra con tutto il complesso in modo da facilitare l'estrazione dei bossoli che verranno lanciati verso il basso.

ATTENZIONE: qualora risultasse difficoltosa l'espulsione dei bossoli a causa di un incollamento degli stessi nelle camere del tamburo, sempre con l'arma puntata verso l'alto, si può comprimere decisamente l'asta di espulsione dando un colpo con la parte terminale del palmo della mano forte.

- riportare l'arma all'altezza della cintola e ruotare la canna verso il basso;
- se non si dispone di un "carichino", prendere tutte le cartucce nella mano destra resa libera, e manipolandole per presentarle con la palla in avanti introdurle nelle camere del tamburo, che verrà fatto girare verso di se aiutandosi con il pollice, mentre il medio e l'anulare lo sostengono;

- reimpugnare l'arma con la mano destra e, mentre si richiude il tamburo con il pollice e l'indice sinistro, riposizionarsi frontali al bersaglio.

Nel caso invece di scaricamento del revolver già rifornito, per esercitazione in poligono, per operazioni di pulizia o perché si vuole riporre l'arma in condizioni di sicurezza, agiremo come segue:



- Impugnare il revolver, tenendolo all'altezza del fianco, con la canna parallela al suolo e diretta verso il bersaglio se in poligono, luogo carico-scarico o altro luogo idoneo se diversamente, dito indice lungo la parte inferiore del castello al di sopra del ponticello del grilletto;

- effettuare un quarto di giro a destra spostando all'indietro la gamba destra (viceversa per i

mancini);

- il pollice destro agendo sul chiavistello di chiusura libera il tamburo che viene capovolto dal medio e dall'anulare della mano debole;
- l'indice e il mignolo della mano sinistra sostengono il castello liberando così la mano destra che sarà pronta a raccogliere le cartucce, che verranno espulse grazie alla rotazione dell'arma verso l'alto e dall'azione dell'estrattore spinto dal pollice della mano sinistra. Riporre le cartucce in tasca;
- reimpugnare l'arma con la mano destra e, mentre si richiude il tamburo con il pollice e l'indice sinistro, riportarsi in posizione frontale.

Eliminazione dei disturbi o inceppamenti

Generalmente un'arma trattata e tenuta con cura sarà raramente interessata da disturbi di funzionamento e/o inceppamenti. Qualora però ciò si verificasse, vuoi per un malfunzionamento generale dell'arma ovvero a causa di una cartuccia difettosa, si deve essere in grado di risolvere l'inconveniente nella maniera più rapida e con l'opportuna sicurezza, sia sotto il profilo del successivo funzionamento che della propria incolumità.

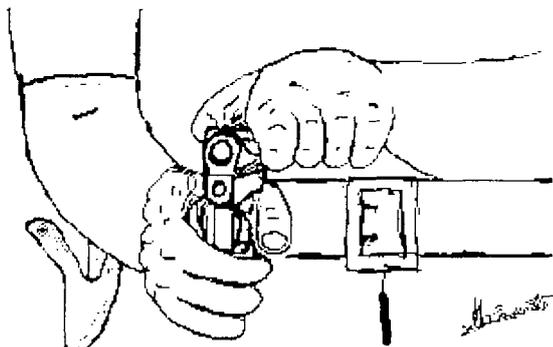
Vediamo in dettaglio quali sono gli inconvenienti che capitano più di frequente ed il modo di risolverli, ricordando che nella disgraziata eventualità di un inceppamento nel corso di uno scontro a fuoco non ci saranno "istruttori" a cui rivolgersi.

Difetto di percussione

- **Sintomi:** Il cane si abbatte ma il colpo non parte anche dopo aver ripetuto la percussione velocemente con la doppia azione;
- **Cause:** innesco della cartuccia difettoso o camera di cartuccia vuota (il caricatore male inserito non ha alimentato la camera di cartuccia);

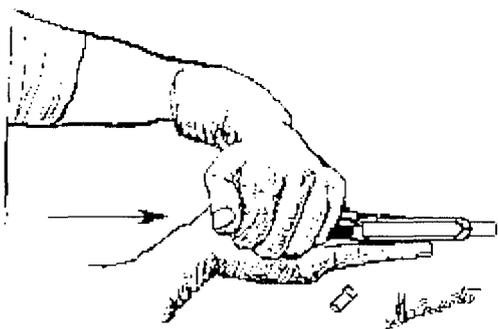
Rimedi:

- Battere sul fondo del caricatore per controllare e se del caso bloccare il caricatore nell'eventualità non fosse inserito bene;
- movimento di ricarica inclinando l'arma sul fianco per espellere l'eventuale cartuccia/bossolo e per rialimentare l'arma. Inclinando l'arma sul fianco, durante la manovra di ricarica, la cartuccia difettosa e/o bossolo cadranno all'esterno dell'arma in maniera ben visibile.



ATTENZIONE:

Qualora il disturbo sia dovuto ad incollamento del bossolo nella camera di cartuccia, con la manipolazione tradizionale “carrello otturatore trattenuto fra pollice e indice” (vedi disegno) della mano debole sarebbe impossibile fare l'operazione di ricarica in quanto la presa non dispone di sufficiente forza.



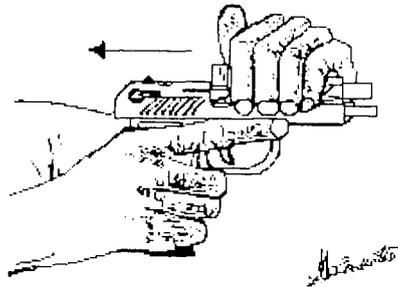
Con la manipolazione già precedentemente descritta invece sarà possibile in caso di resistenza all'estrazione trattenere l'arma con la mano debole, in maniera più salda in quanto la presa avviene con il palmo e tutte le dita della mano stessa, e con la mano forte reimpegnare l'impugnatura, dando, se necessario, anche un colpo per aiutare la manovra di liberazione della camera.

Difetto di espulsione

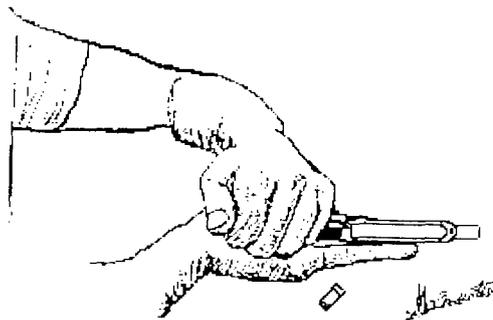
- **Sintomi:** Il grilletto è inerte;
- **Cause:** il carrello-otturatore è parzialmente aperto, un bossolo è incastrato fra la faccia dell'otturatore e il vivo di culatta della canna;

Rimedi:

- Portare l'arma all'altezza del proprio sterno per accertare visivamente di come si presenti la situazione da punto di vista dell'alimentazione della successiva cartuccia; Battere sul fondo del caricatore per controllare e se del caso bloccare il caricatore nell'eventualità non fosse inserito bene;
- se il bossolo si presenta in verticale, con la maggior parte del corpo sporgente dalla finestra di espulsione (come nell'illustrazione) sarà sufficiente passare, con un movimento rapido, con la mano debole sopra la finestra di espulsione, impegnando in tal modo, con la parte laterale del dito indice della mano, il bossolo che sarà costretto, per effetto leva, ad abbandonare la sua posizione. Eliminato il bossolo che impediva al carrello di posizionarsi in chiusura, questo terminerà la sua corsa, completando così il cameramento della cartuccia successiva, già parzialmente introdotta. Viceversa se il carrello nella corsa parziale in avanti non ha agganciato alcuna cartuccia bisognerà effettuare una completa manovra di arretramento del carrello per alimentare l'arma;

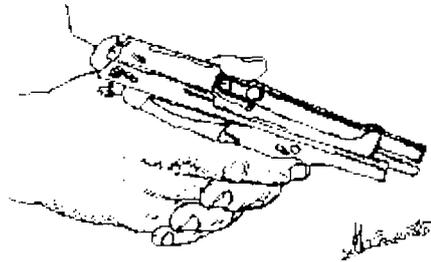


- se il bossolo invece è incastrato in posizione orizzontale bisognerà effettuare un movimento di ricarica, ruotando l'arma verso destra (viceversa per i mancini). La rotazione dell'arma sul fianco, durante la manovra di ricarica, permetterà al bossolo di cadere all'esterno dell'arma in maniera ben visibile, senza creare intralci alla successiva alimentazione.



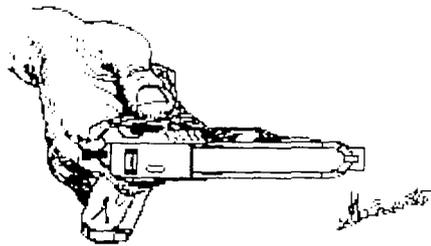
Difetto di alimentazione

- **Sintomi:** Il grilletto è inerte;
- **Cause:** un bossolo è rimasto incastrato nella camera di cartuccia; una seconda cartuccia è parzialmente disimpegnata dal caricatore e preme contro il fondello del bossolo ancora camerato;



Rimedi:

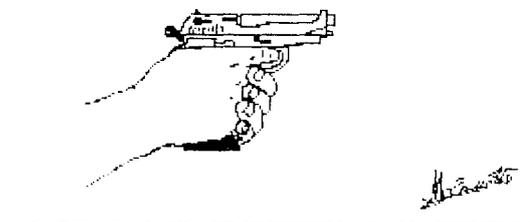
- Arretrare completamente il carrello e bloccarlo con la leva arresto-otturatore; questo renderà più agevole estrarre il caricatore e inserirlo fra mignolo e anulare della mano forte. Richiudere il carrello agendo sulla stessa leva arresto-otturatore;



- Reinserire il caricatore ed effettuare il movimento di ricarica, inclinando leggermente l'arma sul fianco agevolare l'espulsione del bossolo che era rimasto in camera di cartuccia.

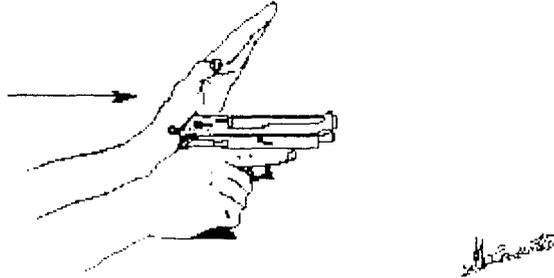
Difetto di chiusura del carrello-otturatore

- **Sintomi:** Il grilletto è inerte;
- **Cause:** il carrello-otturatore non è completamente chiuso in quanto la cartuccia non è entrata completamente in camera di cartuccia; la sicurezza automatica alla sparo prematuro impedisce al cane di abbattersi;

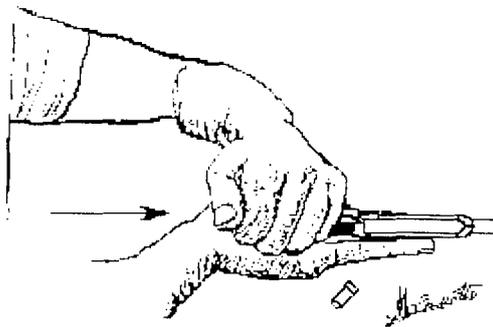


Rimedi:

- accertato che non si tratta di una doppia alimentazione, battere un colpo secco sulla parte posteriore del carrello-otturatore per mandarlo in chiusura (provare al massimo due volte in caso di resistenza);



- se il carrello non si chiude e dovesse presentare anche problemi all'azione di espulsione della cartuccia difettosa, procedere come per il disturbo relativo al difetto di espulsione e alimentazione.



Questa breve carrellata sui principali inconvenienti ha lo scopo di preparare il tiratore a risolvere rapidamente e con sicurezza gli inceppamenti e/o malfunzionamenti.

Ritengo estremamente utile simulare in addestramento gli inconvenienti descritti, provando e riprovando più volte le procedure di disimpegno, al fine di memorizzare gesti e sequenze da effettuare all'occorrenza.

Le reazioni di un individuo sotto "stress" (un conflitto a fuoco è certamente la quintessenza dello "stress") diventano caotiche: una perfetta padronanza tecnica, acquisita per mezzo di ripetizioni continue e logiche, permetterà l'utilizzo meccanico dei gesti memorizzati, anche con il minimo di lucidità rimasta.



Novembre 2001



Marte ZANETTE

Ispettore Sup. della Polizia di Stato in quiescenza
Direttore dei corsi di formazione per il tiro e le tecniche operative dell'Advanced Security Academy
Istruttore di tiro rapido, operativo, in situazione e "sniper"
Istruttore Servizi Protezione e Scorte di Sicurezza
Master e Istruttore F.I.T.D.S. e Range Master AIRO-IROA
Istruttore U.I.T.S. e Istruttore C.A.S. del CONI
International Trainer "Airmunition"
I.A.L.E.F.I. – A.S.L.E.T. (American Society for Law Enforcement Training) – I.A.C.S.P. (International Association Counterterrorism & Security International) & C.Q.P.O.A. member in Italy

